

«È il momento di una Centrale antiriciclaggio»

Gli eventi di questi giorni riaccendono i riflettori sull'urgenza di uno snellimento della struttura dei controlli. I Responsabili del settore indicano quali soggetti dovrebbero essere istituiti e quali depotenziati

Le preoccupanti notizie di questi giorni, che vedono Fastweb e Telecom Sparkle al centro di un giro di riciclaggio da 2 miliardi di euro, accendono i riflettori sulla necessità di rendere più efficienti i controlli in materia: un problema che Aira, l'Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio, denuncia da quando è stata fondata nell'aprile del 2008.

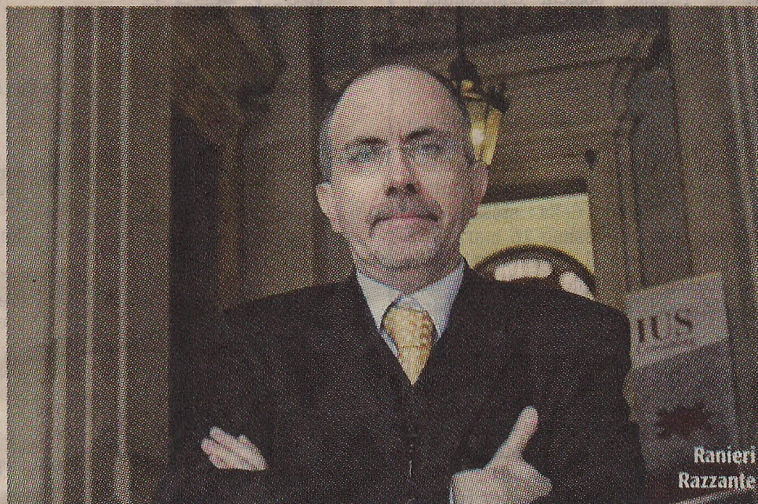
I Ros e il Gruppo investigativo antiriciclaggio della Guardia di Finanza hanno scoperto la formazione di un «tesoro» di fondi neri di circa 370 milioni di euro, che è stato generato attraverso un sistema a «carosello», con triangolazioni ripetute tra società italiane e straniere: una tecnica purtroppo già conosciutissima e molto utilizzata.

I primi fatti contestati risalgono addirittura al 2003. Ciò dimostra l'assoluta necessità di potenziare il sistema delle segnalazioni di operazioni sospette e di rendere la struttura dei controlli più snella, affinché le azioni di contrasto da parte delle autorità preposte diventino più rapide ed efficaci.

Una necessità che reputo ancora più impellente considerando che in Italia il «fatturato» delle operazioni di riciclaggio viene stimato in 150 miliardi di euro l'anno e che, senza di esso, non avrebbero ragione d'essere le mafie e il terrorismo internazionale non potrebbe finanziarsi.

Per questi motivi, congiuntamente a Piero Vigna, Presidente onorario di Aira, ho proposto nel corso

RANIERI RAZZANTE*



della nostra recente assemblea annuale la creazione di una Direzione Centrale Antiriciclaggio (DCA), che possa attivarsi immediatamente nelle investigazioni, senza aspettare che, come avviene oggi, si concluda l'istruttoria da parte dell'Ufficio di Informazione Finanziaria (UIF) presso la Banca d'Italia, il quale peraltro è privo di poteri investigativi.

Esperienze di altri Paesi, infatti, dimostrano l'utilità di creare una struttura composta sia da civili sia da militari, per poter mettere in campo delle competenze sinergiche che potenzino i poteri investigativi della struttura.

Nella stessa ottica di snellimento e semplificazione dei sistemi di contrasto a questo reato va la propo-

sta di creare una Centrale Rischi Antiriciclaggio (CRA) presso la UIF, che dovrebbe essere strutturata in maniera analoga alle banche dati che attualmente segnalano i pagatori insolventi. In tempo reale, i responsabili antiriciclaggio degli istituti di credito e delle società finanziarie dovrebbero poter sapere se la persona che si trovano davanti sia stata segnalata per aver effettuato operazioni sospette.

Le segnalazioni non dovrebbero riportare né le indicazioni di indagine né quelle riguardanti il soggetto segnalante, mentre, in accordo con le nuove indicazioni della Banca d'Italia, occorrerebbe incrociare le informazioni sulle operazioni sospette con l'indicazione del beneficiario effettivo del conto. La Cen-

trale Rischi Antiriciclaggio servirebbe da «indicatore di anomalia», rimanendo fermo il discorso della verifica successiva circa la trasformazione delle segnalazioni in indagini giudiziarie.

Se la creazione di una Direzione Centrale e di una Centrale Rischi Antiriciclaggio sono grandi proposte di riforma dell'attuale sistema, per le quali siamo impegnati e che continueremo a sostenere, vi sono migliorie che si possono apportare alle procedure di controllo in tempi ancora più rapidi.

Le segnalazioni di operazioni sospette dovrebbero essere seguite da un feedback da parte della UIF sulla presa in carico e l'avvio di un approfondimento sulla segnalazione, oppure riguardo alla sua infondatezza, in tempi rapidi e certi: ciò consentirebbe all'istituto di credito o alla società finanziaria di avere elementi sulla base dei quali decidere di continuare o meno a trattare con il cliente segnalato.

Come Aira proponiamo infine alle Autorità del settore di istituire presso l'UIF un albo dei responsabili antiriciclaggio, al quale accedano, previa verifica dei requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità prescritti dalle nuove istruzioni della Banca d'Italia sui controlli, i soggetti individuati come i garanti dell'integrità dell'impresa finanziaria dal punto di vista del rispetto della normativa antiriciclaggio.

*Presidente Aira (Associazione Italiana Responsabili Antiriciclaggio)